

**Domenica 17 maggio**, alla messa delle ore 10, tutta la comunità parrocchiale e i bambini del catechismo e dell'oratorio saluteranno don Gian Pio Caleffi.

Parrocchie di Cibeno Fossoli e San Marino

**Campo Acr elementari**  
Per tutti i ragazzi dalla I alla IV

**Da lunedì 8 a sabato 13 giugno**  
ore 7,30-18, parrocchia di S. Marino

Il costo del campo è 20 euro (metà per i fratelli), con possibilità di rimanere a pranzo (costo 4 euro a pasto). Informazioni e iscrizioni, entro il 31 maggio: Giulia Maestri, 328 8288308; Cinzia Spinardi, 059 685355; Eleonora Ducati, 334 9320549.

**Parrocchia Natività della Beata Vergine Maria**  
Fossoli di Carpi



Celebrazione eucaristica per l'inizio del ministero parrocchiale di

**Don Roberto Vecchi**

presieduta da S.E. Mons. Vescovo Elio Tinti

**Sabato 23 maggio**  
ore 20,30

Dopo 12 anni don Gian Pio Caleffi lascia la parrocchia di Fossoli

# Siete voi le pietre vive

Benedetta Bellocchio

**A**nche se sarà presente il 23 maggio, alla celebrazione per l'ingresso del nuovo parroco **don Roberto Vecchi**, domenica 17 maggio tutta la comunità potrà salutare e ringraziare **don Gian Pio Caleffi**, che per dodici anni è stato parroco di Fossoli.

Che, a settantacinque anni di età, avrebbe lasciato la parrocchia, don Caleffi lo ripeteva da tempo e così è stato: in prossimità del suo compleanno ha riconsegnato il suo mandato nelle mani di **monsignor Elio Tinti**. Ben lungi dal ritirarsi dall'attività pastorale, però, don Gian Pio ricoprirà ancora numerosi incarichi: è stato infatti nominato rettore del Santuario del Crocifisso e amministratore parrocchiale di sant'Antonio in Mercadello; a questo si aggiungono gli impegni come assistente dell'Ufficio di pastorale sociale e del lavoro e dell'Unitalsi, due percorsi che segue da tempo e con passione, e gli incontri degli Amici di don Apelle. "C'è una chiesa nuova, ma le pietre vive siamo noi come comunità", diceva al suo ingresso, il 2 marzo 1997, e don Gian Pio continua a ripeterlo anche adesso, a pochi giorni dal suo commiato.

**Don Gian Pio, che realtà ha trovato e cosa lascia dopo così tanti anni?**

Posso dire che pian piano siamo partiti e oggi ci sono delle "nuove leve", giovani che si

impegnano, bambini e ragazzi al catechismo. Con soddisfazione vedo una bella partecipazione dell'Azione cattolica e del gruppo dell'oratorio. Il mio impegno è stato di coinvolgere le famiglie e qualcosa di vivo si è creato. L'asilo è cresciuto, grazie al lavoro delle suore del Divino Amore: c'è una bella collaborazione con loro, che sono impegnate anche nella vita parrocchiale; dalla Casa Madre riconoscono la loro importanza e hanno permesso che la loro presenza rimanesse costante.

**Poi ci sono le sagre e i pranzi in parrocchia, i viaggi organizzati con il Circolo Anspi "La Prora", attività che hanno sempre coinvolto anche persone esterne alla comunità...**

Devo dire che il paese ha sempre collaborato molto e si sono creati dei bei rapporti con chi non frequenta la parrocchia. Proprio alcuni loro mi hanno fatto notare che mi mancheranno "due pilastri", riferendosi ai parrochiani Licinio Cantuti e Olinto Lugli, ma io metterei anche Maria Gasperi e tanti che in questi anni mi sono stati accanto. Anche rispetto alla ristrutturazione della chiesa madre ho trovato tanta attenzione e disponibilità, persino da chi sembrava estraneo e lontano.

**È vero che è una promessa che aveva fatto tanto tempo fa, quella di riaprire la chiesa accanto al cimitero?**

**Dal terremoto una grande amicizia**

Don Gian Pio Caleffi era direttore della Caritas diocesana di Carpi quando, nel 1976, le popolazioni del Friuli furono colpite dal terremoto. Appoggiato dal vescovo Artemio Prati, si prodigò per sostenerle creando un gemellaggio, in particolare, con la città di Pignano di Ragogna. Oltre a portare soccorso immediato, furono organizzati diversi campi di lavoro per contribuire alla sua rinascita. Si è costruito un centro sociale per la comunità e tante famiglie in gravi difficoltà sono state aiutate. Ma soprattutto, attraverso questo slancio generoso si è allacciato quel rapporto che tuttora continua: don Caleffi infatti visita regolarmente la comunità friulana, di cui è cittadino onorario, e al suo ingresso a Fossoli era presente una delegazione di Ragogna guidata dal sindaco.

Don Gian Pio è nato a San Giacomo Roncole il 30 marzo 1934; è stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1957 da monsignor Artemio Prati. Dopo aver ricoperto l'incarico di vicario in diverse parrocchie della Diocesi, nel 1971 è stato nominato parroco di San Marino, comunità che ha lasciato nel 1977, quando è diventato parroco di Rovereto. Nel corso degli anni è stato consigliere amministrativo della Casa della Divina Provvidenza, membro del consiglio presbiterale, assistente ecclesiastico dell'Acli e dell'Unitalsi, direttore dell'Ufficio di pastorale del lavoro e amministratore parrocchiale di San Marino. Attualmente è assistente spirituale dell'Unitalsi e della Pastorale sociale e del lavoro; dopo aver salutato la comunità di Fossoli reggerà la chiesa dell'Adorazione in Carpi, che è stata recentemente lasciata dalle Figlie del Sacratissimo Cuore di Gesù e sarà amministratore parrocchiale di Sant'Antonio in Mercadello al posto di don Roberto Vecchi.

Alcuni giorni dopo il mio ingresso a Fossoli è venuto a farmi visita un giornalista di Notizie al quale ho detto che mi sarebbe piaciuto rimettere in attivo la chiesa madre. Sapendo che me ne sarei andato, in quest'ultimo periodo ci siamo messi al lavoro e siamo riusciti. Ora lì si celebra la messa, il venerdì alle 19 e ogni prima domenica del mese e alcune persone chiedono la disponibilità della chiesa per il funerale e una coppia anche per il matrimonio.

**Come saluterà i suoi parrocchiani?**

Come parroco sono passato da San Marino a Rovereto, poi da Rovereto a Fossoli. Tutte le volte mi è dispiaciuto lasciare i miei parrocchiani ma tutte le volte mi sono trovato assorbito in una nuova realtà parrocchiale. I fossolesi sono invece privilegiati perché alla chiesa dell'Adorazione avrò più tempo per pregare per loro, cosa che farò sicuramente e volentieri.

**Il saluto della direttrice della scuola materna "Mamma Nina" Grazie, don**

Mi è stato chiesto di scrivere un saluto a don Gian Pio che tra pochi giorni lascerà la comunità di Fossoli.

Ciascuno di noi ha dei doni che sono personalizzati: Dio Padre è innovativo e originale. Don Gian Pio, a mio avviso, è una persona spiritualmente molto profonda ed è capace, nella riservatezza e nell'amore al Signore, di ricordare quelle persone a cui nessuno pensa. Dopo 60 anni dalla morte di don Francesco Venturelli, don Gian Pio ha messo in risalto i valori e il sacrificio di un sacerdote che ha saputo donare la vita per le anime. Ha fatto rivivere, con celebrazioni ed interventi storici, tutti i momenti salienti dell'esistenza di don Venturelli. Ma non solo: con rettitudine, trasparenza e nascondimento ha saputo aiutare i più poveri. Senza dire, poi, dei lavori che hanno reso possibile l'apertura della chiesa madre, per la gioia di tutti coloro che, per tanti anni, hanno celebrato i loro sacramenti in quella chiesa.

Grazie, don Gian Pio! Da parte di tutta la comunità parrocchiale. Ma il vero grazie è quello di Gesù che conosce le intenzioni di ciascuno e sa valutare il vero amore per Lui e per le anime.

Preghiamo perché Maria santissima la ricolmi di tante grazie necessarie per vivere una vita nella fraternità e nell'amore.

Suor M. Piera Desantis



Il Consiglio Pastorale, le suore, gli educatori, i catechisti, insieme a don Gian Pio Caleffi